



CITTA' DI ALCAMO
Gabinetto del Sindaco
Ufficio Comunicazione

Prot. n°/Gab. del 25.02.2006

INTITOLATA SCUOLA IPAA A DANILO DOLCI

La Giunta Municipale ha deliberato di aderire alla proposta dell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente di intitolare la scuola al sociologo "Danilo Dolci".

Afferma Antonio Fundarò, portavoce del Sindaco di Alcamo, che *“Tutto il pensiero filosofico-sociale di Danilo Dolci era di matrice evangelica, aberrava l’atteggiamento del “buon pastore” che tratta nell’epoca attuale ancora la gente semplice come pecore subordinate. A Nomadelfia, Danilo aveva imparato a vivere in una comunità cattolico cristiana, delle origini, secondo il vangelo di Gesù. Ed in lui riaffiorava il concetto del perdonare, del non giudicare, del prossimo. Concetti forti, “Perdona settanta volte sette”, “non giudicare, per non essere giudicato” e “togli la trave dal tuo occhio prima di togliere il fuscillo dall’occhio del tuo prossimo”. Dopo aver lasciato, a ventisette anni questa comunità cattolica e questa fase evolutiva di Nomadelfia (“città della legge”) Danilo Dolci sviluppò un nuovo sistema di concetti e d’espressioni in un linguaggio Evangelico-scientifico”.*

E continua Fundarò *“Va in Sicilia, dove con contadini e pescatori Danilo continua ad usare il linguaggio evangelico delle immagini e delle parabole e dove fonda la città di Dio: il Borgo di Dio di Trappeto.*

Danilo Dolci, scomparso il 30 dicembre 1997 ha lasciato un'eredità culturale aperta a fecondi sviluppi in molteplici campi dello scibile umano, la sua opera impone ai lettori, agli studiosi, una lettura, nella sua poliedricità, essendo la sua personalità temperata da aspetti che, nella cultura contemporanea, non di rado si presentano fra loro isolati e persino opposti, come il pensare e il fare, l'impegno sociale e l'impegno educativo, l'azione non violenta e l'opposizione al dominio sull'uomo e sulla natura, lo "sviluppo" tecnico-economico e lo sviluppo umano, la democrazia e la conquista educativa della libertà, la coscienza dei problemi mondiali contemporanei (mafie e criminalità, traffici illeciti, tossicodipendenza, squilibri fra Nord e Sud del Pianeta; tutti aspetti che Egli viveva nella loro inspiegabile contraddizione

E conclude Fundarò *“In questo senso Danilo Dolci vissuto controcorrente, morto controcorrente, affrontando rischi umani e connessi alla lettura della realtà che lo circondava e alla interpretazione umana di chi operava con Lui o contro di Lui rappresenta una coscienza critica della modernità (modernità che egli intendeva anche religiosamente come creazione di un “uomo nuovo”).*